

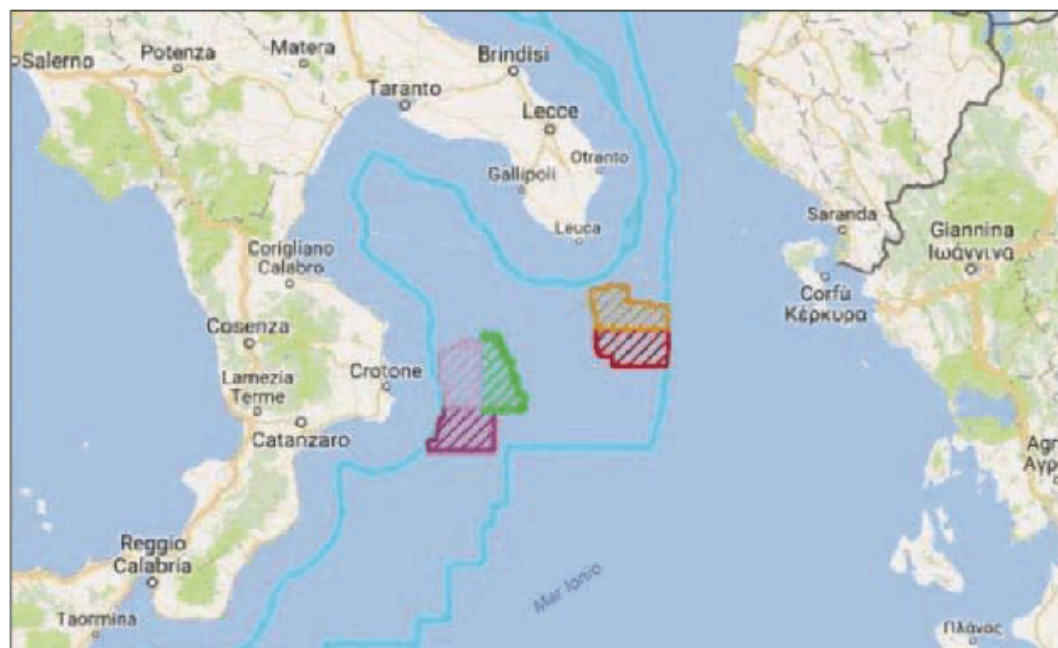
■ AMBIENTE Il presidente Pugliese critica i Cinque stelle in passato contrari Ionio, torna l'incubo delle trivelle

Dal Mise ok alle ricerche di idrocarburi richieste dalla società Global Med

di GIACINTO CARVELLI

TORNA l'incubo delle trivelle nel mar Ionio, nella zona prospiciente le coste del Crotonese. Il Ministero dello Sviluppo economico, guidato dal vicepremier e leader dei 5 stelle, Luigi Di Maio, ha dato, infatti, l'ok a tre nuove autorizzazioni di ricerca di idrocarburi, così come pubblicato nel Bollettino ufficiale degli idrocarburi e georisorse dello scorso 31 dicembre alla Global Med. Contrarietà al provvedimento è stata espressa dal presidente della Provincia, **Ugo Pugliese**. Sottolinea, innanzitutto, che «il Mise pubblica i decreti autorizzativi nel silenzio-assenso dei portavoce pentastellati locali». Il provvedimento del Mise, per Pugliese è «l'ennesimo colpo inferto al territorio ed è la nuova, chiara, dimostrazione di una netta rottura tra il Movimento ed i territori». Sui tre decreti ha ricordato che l'ente ha espresso contrarietà «sia sul profilo autorizzativo che su quello ambientale». Ricorda, poi, quando «i portavoce locali del Movimento 5 Stelle lanciavano l'allarme contro la possibilità che nel nostro mare si potesse utilizzare per la ricerca di idrocarburi la tecnica dell'air gun. La memoria fortunatamente, mi assiste, al contrario dei rappresentanti istituzionali, forza di Governo, e dei portavoce locali improvvisamente silenti sul tema. Forse distratti?».

Rammenta anche «il ricorso presentato dal Comune di Crotona e dalla Regione Calabria. «I portavoce locali del Movimento - continua Pugliese - "attivi" sui social, sui media locali, probabilmente ignorano che la tecnica "air gun" demonizzata ieri, oggi è stata redenta». Annuncia, poi, che convocherà «i sindaci dei comuni costieri per discutere e per valutare "insieme" la possibilità di un'azione unitaria. Il "nostro" territorio può essere tutelato solo se l'obiettivo è comune, se competenze, lavoro e ruoli amministrativi (maggioranza ed op-



Le zone interessate per le trivelle

posizione), ed istituzionali - conclude - sono il mezzo, lo strumento, per ottenere il migliore risultato possibile per la comunità, se finalmente si ritorna ad essere comunità». Contrarietà è espressa anche dalla consigliera regionale di Calabria in Rete,

Sculco
«Air gun
è deleterio»

Flora Sculco che parla di «nuovo, ennesimo, tradimento del territorio da parte dei pentastellati». Scrive, inoltre, che «per Governo del "cambiamento" si intende il cambio di idee che sta caratterizzando la componente "gialla" dell'esecutivo nazionale». Ed ancora, evidenzia come «non sono lontani i tempi in cui erano attivamente impegnati sul fronte del "no", in cui erano pronti anche qui a Crotona ed in Calabria a puntare il dito contro l'amministrazione Pugliese, contro la Regione, insomma "contro"! Certo oggi il "cambiamento" c'è

stato, è evidente!». a suo dire poi, «non reggono gli alibi, inconsistenti almeno quanto la loro capacità di rispettare gli impegni assunti con i territori». Per la Sculco «bene ha fatto il presidente della Provincia e sindaco di Crotona Ugo Pugliese ad intervenire sulla questione, convocare i sindaci dei comuni costieri è il primo passo per valutare "insieme" come agire per tutelare il territorio, per difenderlo». Annuncia, altresì, che «anche la Regione, come già fatto in passato, dovrà fare la sua parte. Il nostro "no" alla tecnica dell'air gun era forte ieri e lo è ancor di più oggi».

Da segnalare anche l'intervento contrario del gruppo consiliare **Laboratorio Crotona**, che scrive: «dubbi sulla non coerenza a "cinque stelle" erano pochi, come pure i dubbi sulla incapacità di essere forza di go-

Laboratorio
«Grave danno
al territorio»

verno, sulla non adeguatezza rispetto a impegni e responsabilità che gravano su chi deve dare risposte ai territori e non puntare il dito. Questa volta, non ce vogliamo i portavoce dei cittadini Ilario Sorgiovanni e Andrea Correggia, il loro silenzio-assenso non solo è colpevole ma è responsabile. Sono corresponsabili di questo attacco al territorio, di questo volta gabbana!». Per il gruppo consiliare «in queste ore emerge chiara la responsabilità di questo Governo e quindi del Movimento 5 Stelle che ha scelto, si ha scelto di "cambiare.. di cambiare idea", ha deciso di rompere il patto stretto con il proprio elettorato tradendo i territori. Ci chiediamo e vi chiediamo - conclude - se è stato fatto per l'air gun e le ricerche di idrocarburi, per cosa altro lo faranno?». **(ne riferiamo anche a pagina 2).**